

Terna S.p.A.**Contributo per la redazione del Piano del Mare 2026- 2028
Direttrice “Spazi marittimi”**

Con il presente documento si forniscono alcune considerazioni di Terna, il Gestore della rete elettrica di trasmissione nazionale, al fine di supportare codesto Dipartimento nella definizione del nuovo Piano del Mare 2026-2028 con riferimento alla Direttrice “Spazi Marittimi”.

Lo sviluppo della rete elettrica di Trasmissione Nazionale si pone come fattore abilitante per accelerare la transizione energetica, favorire la decarbonizzazione del Paese, ridurre la dipendenza dalle fonti di approvvigionamento estero e rendere il sistema elettrico nazionale sempre più sostenibile dal punto di vista ambientale.

A tal riguardo il Piano di Sviluppo 2025 riveste un'importanza fondamentale per il perseguimento degli obiettivi europei e nazionali per la transizione energetica, indipendenza ed efficienza del Sistema Elettrico, attraverso investimenti in infrastrutture strategiche. Nello specifico, il Piano prevede oltre 23 miliardi di euro di investimenti nei prossimi dieci anni (+10% rispetto al precedente) per favorire l'integrazione delle fonti rinnovabili e incrementare la capacità di trasporto della rete. Questi investimenti consentiranno un significativo incremento della capacità di scambio di energia tra zone di mercato, raggiungendo circa 39 GW rispetto agli attuali 16 GW, con un aumento del 22% nell'orizzonte decennale rispetto al precedente Piano. In aggiunta, il Piano punta all'aumento della capacità di trasporto con l'estero di circa il 40% rispetto ai valori attuali, considerando tutte le opere incluse nel Piano anche oltre l'orizzonte decennale. I principali interventi previsti in quest'orizzonte sono:

1. Elettrodotto 380 kV Bolano Annunziata, tra Sicilia e Calabria;
2. Tyrrhenian Link, tra Sardegna, Sicilia e Italia;
3. Elmed nuovo collegamento in corrente continua (HVDC) tra Italia e Tunisia;
4. Adriatic Link nuovo collegamento in corrente continua (HVDC) tra le stazioni di Villanova e Fano
5. SACOI III nuovo HVDC che collega Toscana e Sardegna;
6. l'HVDC Milano – Montalto, tra il Lazio e la Lombardia;
7. il Central Link, tra Umbria e Toscana;

8. la Dorsale Adriatica (HVDC Foggia – Forlì)
9. Elettrodotto 380 kV Chiaramonte Gulfi-Ciminna
10. Elettrodotto 380 kV Foggia-Gissi.

Il Piano di Sviluppo di Terna prevede, dunque, numerosi collegamenti in cavo sottomarino alcuni dei quali in fase realizzativa. Sulla base dell'esperienza si è dimostrata la compatibilità di queste infrastrutture con altri elementi sommersi che possono essere rappresentati da opere antropiche, habitat sensibili e/o di pregio, evidenze archeologiche o altro.

Grazie al confronto e alla collaborazione tra tutti i soggetti deputati alla gestione e alla tutela di questi elementi si sono individuate soluzioni di coesistenza positiva con tempestività ed efficacia tese a garantire la realizzazione dei nuovi collegamenti elettrici in tempi coerenti con gli obiettivi fissati in ambito nazionale ed europeo finalizzati, in particolare, alla decarbonizzazione ed allo sviluppo e sfruttamento delle energie rinnovabili.

Un esempio al riguardo è rappresentato dal positivo confronto instaurato con la Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo con la quale è stato sottoscritto a novembre 2023 un protocollo di intesa della durata di 5 anni per l'istituzione di un tavolo tecnico permanente che consente di gestire le interferenze con le evidenze archeologiche e prevede uno scambio di informazioni in fase progettuale e realizzativa.

Le caratteristiche tecnico-realizzative delle infrastrutture elettriche, contraddistinte da una occupazione lineare di limitata entità trasversale, conferiscono alle stesse flessibilità di design, che ne agevola l'integrazione con altri elementi presenti nei siti interessati, consentendo la risoluzione delle interferenze sia in fase progettuale che realizzativa per garantire la coesistenza auspicata.

In tale direzione è stato consolidato il rapporto di collaborazione con il MASE e con ISPRA per gestire la coesistenza delle nuove infrastrutture con habitat di pregio caratteristici, quali ad esempio la Posidonia e la Cymodocea, consentendone la realizzazione e l'individuazione di forme efficaci e sostenibili di compensazione ambientale. Analogamente sarà importante, ai fini del Piano del Mare, consolidare la collaborazione con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con particolare riguardo al tema del rilascio delle concessioni demaniali marittime e del Piano di gestione dello spazio marittimo e con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy circa la risoluzione di interferenze con le altre infrastrutture marine quali i cavi di telecomunicazione.

Inoltre, a fronte del significativo aumento degli interventi di sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale che interesseranno l'ambito marino e considerando l'insieme dei soggetti che condividono con Terna analoghi programmi di sviluppo (eolico off shore ed altre infrastrutture),

risulta necessario rafforzare gli strumenti, il quadro delle competenze e le risorse, anche umane, a disposizione delle Istituzioni chiamate a gestire la valutazione delle proposte progettuali previste per i prossimi anni nel campo delle infrastrutture energetiche. Tale necessità diventa ancora più evidente ed urgente qualora si voglia potenziare il modello di collaborazione fino ad oggi sperimentato tra proponenti e Istituzioni.